

# DALLA PAROLA... AI FATTI



## IN CAMMINO VERSO BETLEMME AVVENTO 2011

A cura di missio.Edu Parrocchia SS. Martino e Quirico

## Presentazione

Il periodo di Avvento rappresenta per i cristiani l'inizio del nuovo anno. Ogni volta è un ripartire in compagnia di Gesù. Anche noi ci mettiamo in cammino verso Betlemme per riscoprire la nostra vocazione all'accoglienza del Cristo e quindi dell'altro, guardando dentro di noi stessi e cercando di capire e rispondere ai desideri e bisogni degli altri. Per imparare ad accogliere bisogna innanzitutto saper ascoltare. Per questo ogni tappa ci invita, nella prima parte, a metterci **in ascolto della Parola** e della **testimonianza** di coloro che si sono fatti Vangelo vivente. Viene presentata anche una **storia** per la riflessione dei più piccoli.

La seconda parte prevede un'**attività di gruppo** e un **impegno** da vivere personalmente per testimoniare nel quotidiano la Parola ascoltata. Il **termometro della missione** può stimolare i ragazzi a riflettere, ogni sera, su come stanno portando avanti l'impegno.

La terza parte prevede una **preghiera dal mondo** per aiutare i ragazzi a porsi in ascolto dell'esperienza di fede dei loro coetanei di altri continenti.

La quarta parte vuole proporre un **impegno** all'intera **comunità** per prepararci tutti insieme ad accogliere l'Emmanuele che viene ad abitare in mezzo a noi.

Il cammino si conclude con un'attività-impegno in partenza da Betlemme proprio per sottolineare che non finisce tutto con il Natale!

Le tappe sono introdotte dalla **luce**, simbolo di questo periodo, che attraverso il significato dei **quattro colori** scelti introduce il tema e il simbolo della tappa.

L'**animazione liturgica** domenicale prevede la presentazione del **cero colorato** e del **simbolo**. Il fuoco, il cielo, il sole e l'abbraccio dell'incontro, completeranno di domenica in domenica il **cartellone-puzzle**. In un angolo della chiesa è opportuno creare l'**angolo della solidarietà** per la raccolta dei generi alimentari che saranno portati durante l'intero periodo dell'Avvento.

# 1 SETTIMANA di AVVENTO

---

**CERO ROSSO:** Rosso come il colore del **FUOCO** intorno al quale chiunque possa sedersi e sentirsi ospite gradito e dal quale possiamo attingere per accendere la luce che ci guida verso Betlemme. Il fuoco ci aiuta a stare svegli, a vigilare. E' simbolo della fede, della nostra preghiera, ma indica anche Gesù, la Luce del mondo, che sta per venire.

## VERSO BETLEMME... IN ASCOLTO

### La Parola

#### **Dal Vangelo secondo Marco** (Mc 13,33-37)

Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!".

*[disponibile nella versione a fumetti sul sito [www.ragazzi.missioitalia.it](http://www.ragazzi.missioitalia.it)]*

*Iniziando il cammino dell'Avvento vogliamo accogliere con gioia l'invito di Gesù a vigilare, ad essere attenti. Saremo attenti ai piccoli segni che Gesù ci manda ogni giorno, ai bisogni degli altri per essere buoni compagni di strada.*

### **I Testimoni** [su [www.ragazzi.missioitalia.it](http://www.ragazzi.missioitalia.it) trovi il video]

La nostra è una famiglia come tante: due ragazzi, appassionati della vita, che si vogliono bene e che decidono di fare il grande passo, sposarsi, e cominciare così a muovere i primi passi – titubanti - come famiglia. Ed è proprio imparando ad essere marito (Fabio) e moglie (Marta), ad accettare faticosamente i pregi e i difetti dell'uno e dell'altro, ma anche scoprendo la gioia del sentirsi amati, che abbiamo compreso

che la felicità più vera sta nell'altro, sta nell'aprire la coppia all'altro, nel voler essere una famiglia con uno sguardo aperto sul mondo. Così è nata l'idea di partire... Pronti per il grande salto, abbiamo scoperto che non saremmo partiti in due, ma in tre... fra poco arriverà Marta!

A febbraio voleremo al di là dell'oceano: da Milano a Barra Do Corda, nello stato brasiliano del Maranhao, un minuscolo puntino nel continente sud americano. Anche noi all'inizio, impauriti da questa immensità, abbiamo dovuto aprire un atlante geografico e cercare con la lente di ingrandimento questa città, che - per i prossimi tre anni - sarà la nostra casa. Che bello poter partire come famiglia! Spesso ci sentiamo dire che la missione più che un "fare" è un "essere" ...ecco noi desideriamo essere famiglia tra famiglie! Fare la spesa, andare a messa, cantare, lavorare, ridere, faticare e, a volte, anche piangere insieme. È nelle piccole cose, nelle faccende quotidiane e ordinarie della vita che si conosce l'altro, si impara a far posto all'altro rinunciando a qualcosa di sé, si impara a vedere la bellezza e l'unicità dell'altro. Con occhi nuovi cercheremo di cogliere la "buona notizia" che ognuno di noi, in quanto essere umano, porta con sé. Per conoscere veramente il povero (l'oppresso, l'indigeno, la donna maltrattata,...) dovremo essere noi a farci poveri, spogliarci del superfluo che ci portiamo appresso e fare un pezzo di strada insieme, camminando fianco a fianco, condividendo il "pane quotidiano". Difficile? Sì, ma ci proveremo e faremo del nostro meglio. Buona strada!

## **La storia**

Un ragazzo scriveva i suoi propositi chino sul tavolo, mentre la mamma stirava la biancheria. "Se vedessi qualcuno in procinto di annegare", scriveva l'adolescente "mi butterei subito in acqua per soccorrerlo. Se si incendia la casa salverei i bambini. Durante un terremoto non avrei certo paura a buttarmi tra le macerie pericolanti per salvare qualcuno. Poi dedicherei la mia vita per aiutare tutti i poveri del mondo..." La mamma: "Per piacere, vammì a prendere un po' di pane qui sotto". "Mamma, ma non vedi che piove?" Quanti vorrei riempiono la nostra vita...

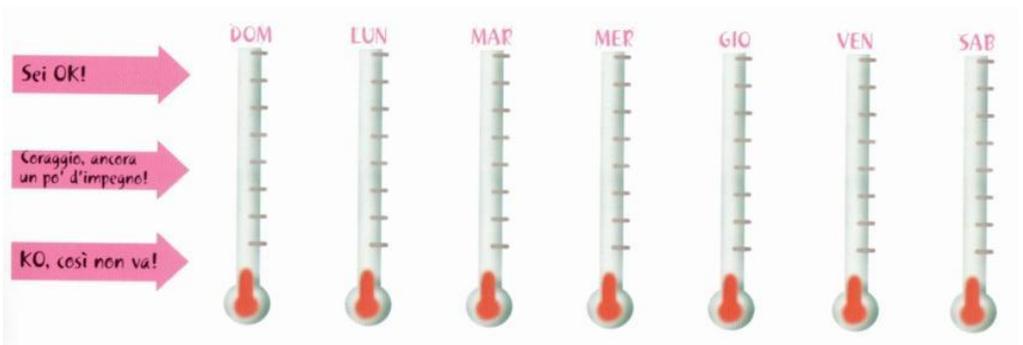
## VERSO BETLEMME... PENSANDO

Dobbiamo vegliare, non dormire, ci dice il Vangelo. Dobbiamo essere pronti ad accogliere qualcuno. Scriviamo su un post-it **come ci piace essere accolti** e **quali gesti che offriamo agli altri perchè si sentano bene accolti**.

## ... E FACENDO

Questa settimana ci impegniamo a vivere concretamente gesti di accoglienza nei confronti dei nostri amici, familiari...

## IL TERMOMETRO DELLA MISSIONE



## VERSO BETLEMME... PREGANDO

Se manca la luce, la nostra strada è buia.

Se Dio non ci accompagna ci sentiamo soli.

Chi starebbe volentieri solo?

Dio, tu sei un buon compagno di viaggio.

Se fai la strada con me, posso tranquillamente fidarmi della direzione.

Dio è il compagno di viaggio più sicuro,

colui che mai abbandona il mio fianco.

Questo mi consola e mi dà fiducia.

Amen

[preghiera dal Perù]

## **VERSO BETLEMME... INSIEME ALLA COMUNITA'**

Per tutte le settimana dell'Avvento impegniamoci a raccogliere generi alimentari di prima necessità da destinare ai più bisognosi della comunità. Portiamoli in chiesa nell'Angolo della Solidarietà.

## 2 SETTIMANA di AVVENTO

---

**CERO AZZURRO:** Azzurro come il colore del **CIELO**, di un cielo limpido, senza le nuvole dell'odio, dell'invidia... per essere veramente tutti fratelli sotto lo stesso cielo.

### VERSO BETLEMME... IN ASCOLTO

#### La Parola

#### **Dal Vangelo secondo Marco** (Mc 1,1-18)

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: *Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri,*

vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: "Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo".

Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento".

E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo".

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: "Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini". E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

*[disponibile nella versione a fumetti sul sito [www.ragazzi.missioitalia.it](http://www.ragazzi.missioitalia.it)]*

*Quanti ostacoli ci sono lungo il cammino che porta all'incontro con Gesù e con i fratelli e le sorelle. In questa settimana, sull'esempio di Giovanni il Battista, venuto a preparare la strada al Signore, anche noi cercheremo di riconoscere gli ostacoli che abbiamo davanti e a rimuoverli, compresi quelli che noi stessi abbiamo innalzato.*

## **I Testimoni** [su [www.ragazzi.missioitalia.it](http://www.ragazzi.missioitalia.it) trovi il video]

Pace e bene, io sono suor Barbara, francescana missionaria del Sacro Cuore, vivo a Gemona del Friuli, sono infermiera e collaboro con la diocesi nella pastorale vocazionale.

Sono fra Salvatore, minore Cappuccino, attualmente sono in fraternità a Cremona il mio servizio è l'accoglienza e assistenza ai poveri.

"Bara mo" è il saluto che sentiresti uscire dalla labbra e dal cuore di chiunque ti incontrerebbe camminare sulle strade rosse dei piccoli villaggi della Repubblica Centro Africana. Questo è il luogo verso cui mi sto preparando a partire.

Mi sto preparando a vivere la nuova missione che mi è stata affidata in Camerun dove con i miei confratelli collaborerò nella formazione iniziale dei giovani che si avvicinano alla vita religiosa francescana ed anche nella pastorale caritativa.

Una cosa nella mia valigia non potrà mancare: lo spazio libero per accogliere quanti il Signore mi donerà di amare nel servizio.

Parto con me nel cuore il desiderio di condividere un incontro che ha rinnovato la mia vita: quello con Cristo. "Abeni" è il mio arrivederci per te.

## La storia

Una tempesta terribile si abbatté sul mare. Lame affilate di vento gelido trafiggevano l'acqua e la sollevavano in ondate gigantesche che si abbattevano sulla spiaggia. Quando la tempesta passò, rapida come era arrivata, l'acqua si placò e si ritirò. Ora la spiaggia era una distesa di fango in cui si contorcevano nell'agonia migliaia e migliaia di stelle marine. Erano tante che la spiaggia sembrava colorata di rosa. Il fenomeno richiamò molta gente da tutte le parti della costa. Arrivarono anche delle truppe televisive per filmare lo strano fenomeno. Le stelle marine erano quasi immobili. Stavano morendo. Tra la gente, tenuto per mano dal papà, c'era anche un bambino che fissava con gli occhi pieni di tristezza le piccole stelle di mare. Tutti stavano a guardare e nessuno faceva niente. All'improvviso, il bambino lasciò la mano del papà, si tolse le scarpe e le calze e corse sulla spiaggia. Si chinò, raccolse con le piccole mani tre piccole stelle del mare e, sempre correndo, le portò nell'acqua. Poi tornò indietro e ripeté l'operazione. Dalla balaustrata di cemento, un uomo lo chiamò. "Ma che fai, ragazzino?". "Ributto in mare le stelle marine. Altrimenti muoiono tutte sulla spiaggia" rispose il bambino senza smettere di correre. "Ma ci sono migliaia di stelle marine su questa spiaggia: non puoi certo salvarle tutte. Sono troppe!" gridò l'uomo. "E questo succede su centinaia di altre spiagge lungo la costa! Non puoi cambiare le cose!". Il bambino sorrise, si chinò a raccogliere un'altra stella di mare e gettandola in acqua rispose: "Ho cambiato le cose per questa qui". L'uomo rimase un attimo in silenzio, poi si chinò, si tolse scarpe e calze e scese in spiaggia. Cominciò a raccogliere stelle marine e a buttarle in acqua. Un istante dopo scesero due ragazze ed erano in quattro a buttare stelle marine nell'acqua. Qualche minuto dopo erano in cinquanta, poi cento, duecento, migliaia di persone che buttavano stelle di mare nell'acqua. Così furono salvate tutte.

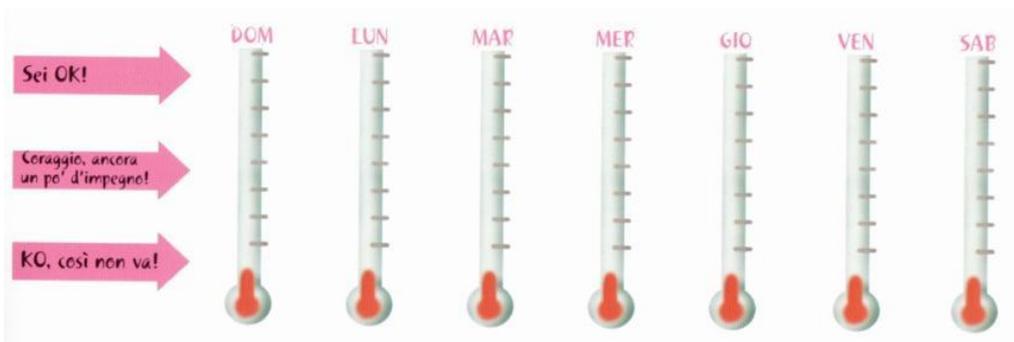
## VERSO BETLEMME... PENSANDO

Non possiamo pensare che l'ospite, Gesù venga accolto da pregiudizi, diffidenze, scortesie... Scriviamo su dei sassi quegli atteggiamenti, quegli oggetti, ostacoli, che non ci aiutano ad incontrare Gesù. Quali invece sono quelli che non ci fanno incontrare le persone intorno a noi? È necessario aggiungerne altri a quelli elencati per Gesù? Gesù non è forse presente in ogni nostro fratello e sorella? Come possiamo vincere questi ostacoli?

## ... E FACENDO

Questa settimana ci impegniamo a rimuovere quegli atteggiamenti che ci impediscono di incontrare gli altri. Ci impegniamo a convertire le bugie in verità, l'odio in amore, i litigi in pace.

## IL TERMOMETRO DELLA MISSIONE



## **VERSO BETLEMME... PREGANDO**

Gesù, ti voglio come amico,  
sii il mio amico. Ho bisogno di te.

Mostrami dove sono gli uomini e le donne che hanno bisogno di me,  
fratelli e sorelle che io possa amare, per i quali possa essere utile,  
per i quali possa essere un amico.

Così come tu Gesù, sei mio amico. Ti voglio come amico.

Voglio darti un posto nella mia vita, un posto nella mia gioia,  
un posto nel mio cuore. Poichè tu, Gesù, sei mio amico.

[preghiera dall'Australia]

## **VERSO BETLEMME... INSIEME ALLA COMUNITA'**

Avete già pensato ai regali di Natale? Scegliamo il Biglietto di auguri "La missione al cuore del tuo Natale", un biglietto che oltre utile non solo per gli auguri ma anche per far conoscere che i soldi che sarebbero stati usati per fare uno dei soliti regali sono stati utilizzati per sostenere un progetto missionario. Oppure che ne diti di destinare il 3% della tredicesima o di quanto vorreste spendere per i regali di Natale per sostenere il progetto missionario?

## 3 SETTIMANA di AVVENTO

---

**CERO GIALLO:** Giallo, come il **SOLE** che scalda tutti i nostri giorni, anche i più tristi, e dona gioia da diffondere. È la gioia dell'incontro con Gesù, è il calore del suo amore per tutti.

### VERSO BETLEMME... IN ASCOLTO

#### La Parola

**Dal Vangelo secondo Giovanni** (Gv 1,6-8.19-28)

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: "Tu, chi sei?". Egli confessò e non negò. Confessò: "Io non sono il Cristo". Allora gli chiesero: "Chi sei, dunque? Sei tu Elia?". "Non lo sono", disse. "Sei tu il profeta?". "No", rispose. Gli dissero allora: "Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?". Rispose: "Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia".

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: "Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?". Giovanni rispose loro: "Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo". Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

*[disponibile nella versione a fumetti sul sito [www.ragazzi.missioitalia.it](http://www.ragazzi.missioitalia.it)]*

*La Parola del Signore, ci invita alla gioia e a preparare il nostro cuore ad accoglierlo. Guardiamo a Lui con fiducia, egli è sempre presente nella nostra vita, dimostriamo questa gioia nell'incontro con gli altri.*

## **I Testimoni** [su [www.ragazzi.missioitalia.it](http://www.ragazzi.missioitalia.it) trovi il video]

Ciao ragazzi, ci incontriamo in questa nuova tappa del cammino verso il Natale di Gesù. Ci presentiamo: siamo **Anna** ed **Emanuela**, 2 CONSacrate, 2 CONSorelle, 2 CON...Gesù! Cioè siamo due donne che hanno scelto di donare la loro vita a Gesù e alla sua Chiesa.

Perché? Semplicemente, crescendo nelle nostre parrocchie fra gioco, preghiera, vacanze insieme, catechesi, esperienze di gruppo e di servizio...abbiamo incontrato la Parola di Gesù e abbiamo capito di essere "infinitamente" amate da Lui. Così abbiamo deciso di seguirLo!

Apparteniamo alla comunità delle Ausiliarie Diocesane di Milano...

Viviamo in piccole comunità e ci prendiamo cura della vita delle persone laddove le persone vivono, con il desiderio di testimoniare il Vangelo perché tutti possano incontrarlo. Siamo presenti nelle parrocchie, negli oratori, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nei luoghi della carità...e in collaborazione con mamme, papà, preti, giovani, educatori... abbiamo a cuore la crescita spirituale e umana della comunità cristiana. Cercando di vivere "sempre più come Gesù" stiamo allargando lo sguardo e il cuore per raggiungere il mondo intero. Che bello sapere che l'amore di Gesù non ha confini e che possiamo condividere la vita e la fede anche con persone che vivono in paesi molto lontani. Ci stiamo preparando a partire per l' Africa, esattamente per il **Camerun**, nella diocesi di **Garoua**. È il nostro Vescovo che ci chiede di andare perché possiamo portare il dono della nostra chiesa di Milano e accogliere il dono della chiesa di Garoua. Vi proponiamo uno scambio di regali: il giorno di Natale dite una preghiera per noi e noi la diremo per voi perché possiamo essere sempre più testimoni di Gesù.

## **La storia**

Un giorno, non molto tempo fa, un contadino si presentò alla porta di un convento e bussò energicamente. Quando il frate portinaio aprì la porta di quercia, il contadino gli mostrò, sorridendo, un magnifico grappolo d'uva. "Frate Portinaio", disse il contadino, "sai a chi voglio regalare questo grappolo d'uva che è il più bello della mia vigna?". "Forse all'abate o a qualche padre del convento". "No, a te!". "A me?". Il frate

portinaio arrossì tutto per la gioia. "Lo vuoi dare proprio a me?". "Certo, perchè mi hai sempre trattato con amicizia e mi hai aiutato quando te lo chiedevo. Voglio che questo grappolo d'uva ti dia un po' di gioia". La gioia semplice e schietta che vedeva sul volto del frate portinaio illuminava anche lui. Il frate portinaio mise il grappolo d'uva bene in vista e lo rimirò per tutta la mattina. Era veramente un grappolo stupendo. Ad un certo punto gli venne un'idea: "Perchè non porto questo grappolo all'abate per dare un po' di gioia anche a lui?". Prese il grappolo e lo portò all'abate. L'abate ne fu sinceramente felice. Ma si ricordò che c'era nel convento un vecchio frate ammalato e pensò: "Porterò a lui il grappolo, così si solleverà un poco". Così il grappolo d'uva emigrò di nuovo. Ma non rimase a lungo nella cella del frate ammalato. Costui pensò, infatti che il grappolo avrebbe fatto la gioia del frate cuoco, che passava le giornate a sudare sui fornelli, e glielo mandò. Ma il frate cuoco lo diede al frate sacrestano (per dare un po' di gioia anche a lui), questi lo portò al frate più giovane del convento, che lo portò ad un altro, che pensò bene di darlo ad un altro. Finchè, di frate in frate, il grappolo d'uva tornò al frate portinaio (per portargli un po' di gioia). Così fu chiuso il cerchio. Un cerchio di gioia.

## **VERSO BETLEMME... PENSANDO**

In questi giorni di attesa che ci dividono dall'incontro con Gesù, alla fine di ogni giornata, scriviamo sul nostro quaderno di catechismo, sul nostro diario, tutte le volte che siamo stati felici per qualcosa che renderà più bello il nostro Natale. Per ora proviamo a ripensare alle giornate delle prime due settimane dell'Avvento e facciamo un elenco di questi speciali doni di Natale.

## **... E FACENDO**

Questa settimana ci impegniamo a ringraziare Gesù per i tanti doni ricevuti e in particolare per quelli che stiamo ricevendo in questo periodo di Avvento e che ci aiutano a rendere più bello il Natale.

## IL TERMOMETRO DELLA MISSIONE



### VERSO BETLEMME... PREGANDO

Signore Gesù, tu sei buono. Tu sei l'amico di tutti gli uomini.  
Noi lo sappiamo: tu sei amico soprattutto di coloro che soffrono,  
tu consoli coloro che sono tristi, tu rialzi coloro che sono caduti,  
tu cambi il cuore di coloro che hanno peccato.

Rendici forti nella fede in Te.

[preghiera dalle Filippine]

### VERSO BETLEMME... INSIEME ALLA COMUNITA'

Il dono più grande che abbiamo ricevuto da Gesù è la sua Parola, impegniamoci a portarla nelle nostre famiglie, scegliamo un momento della giornata o della settimana dove leggere e meditare la Parola. Inoltre, in questa settimana, insieme ai nostri auguri di Natale, portiamo la Parola di Gesù a quelle persone che maggiormente vivono situazioni di sofferenza e di solitudine.

## 4 SETTIMANA di AVVENTO

---

**CERO VERDE:** Verde con le sue tante tonalità ci ricorda la ricchezza e la diversità di tutte le **PERSONE CHE INCONTRIAMO** nella vita e la speranza di essere capaci di accoglierle e di costruire insieme il Regno di Dio.

### VERSO BETLEMME... IN ASCOLTO

#### La Parola

#### **Dal Vangelo secondo Luca** (Lc 12,26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

*[disponibile nella versione a fumetti sul sito [www.ragazzi.missioitalia.it](http://www.ragazzi.missioitalia.it)]*

*E' il sì di Maria che rende possibile il Natale: Dio, infinito ed eterno, si fa piccolo, bambino, indifeso, uomo per rivelarci che l'impossibile è possibile. Allora, tutte le volte che, accogliamo l'amore, lasciandolo*

*entrare nella nostra vita, rendiamo possibile che Dio prenda carne nella storia, realizziamo il Natale, rendiamo possibile una missione impossibile.*

**I Testimoni** [su [www.ragazzi.missioitalia.it](http://www.ragazzi.missioitalia.it) trovi il video]

Piacere! Siamo Alice e Teresa, 24 e 20 anni. Siamo cresciute in famiglie molto diverse, abbiamo frequentato scuole e amici molto diversi. Fino a gennaio non sapevamo l'una dell'esistenza dell'altra, ma intanto tutte due ci facevamo domande molto simili, senza saperlo. Entrambe poi, dopo un'esperienza di campi missionari, abbiamo espresso il desiderio di passare un po' della nostra vita su una terra lontano da qui, dove le strade sono rosse e il sole scalda molto. Si sono presentate tante possibilità per realizzare questo sogno, ma tutte e due abbiamo scelto di partire per il Burkina Faso, un Paese dell'Africa che tanto piccolo poi non è, come missionarie.

Quindi ci siamo incontrate al Centro Missionario della diocesi di Modena e grazie a tanti incontri ed esperienze abbiamo scoperto, a fatica e con tanta disponibilità a capire, che in realtà non eravamo noi a scegliere, ma qualcuno aveva scelto noi e noi stavamo decidendo di rispondere a questa chiamata. Non è stato facile capire; insomma, nessuno ci aveva chiamato sul cellulare o spedito una lettera. Grazie a tante persone che ci hanno accompagnato in questo cammino di preparazione, è stato chiaro che il Signore ci stava chiedendo di partire, di lasciare le nostre case, le nostre famiglie e i nostri amici. Questo, per noi, è un modo per vivere la nostra vita in pienezza, accettando di "scomodarci" dal nostro Paese semplicemente per spendere il nostro tempo con la gente di Toma, il villaggio in cui vivremo. Questo è quello che faremo: vivere in mezzo ai burkinabè, come vivremo qui in Italia, senza fare grandi cose, ma condividendo le giornate con quelli che sono i "poveri per il mondo". È una gioia poi scoprire le loro infinite ricchezze e, ancora più grande, vedere che sono disposti a dividerle con noi! Non smettiamo di dire GRAZIE! al Signore per il dono prezioso della partenza e le tante persone che ha messo sulla nostra strada.

## **La storia**

C'era un villaggio, molto tempo fa, i cui abitanti erano molto poveri. L'inverno da quelle parti era terribile e tutti erano preoccupati per un povero vecchio che avrebbe certamente sofferto molto: non aveva nulla da coprirsi se non qualche straccio. Gli sarebbe servito un maglione, ma nessuno in quel villaggio ne possedeva due e nessuno aveva il denaro per aiutarlo. Alla fine una donna ebbe un'idea. "Se ogni persona del villaggio toglie un filo dal suo maglione, riusciremo ad avere abbastanza filo da fare un maglione nuovo da regalare a quel povero vecchio. E nessuno se ne accorgerà!" Accettarono tutti. Ognuno portò un filo. Tutti i fili furono attaccati l'uno all'altro e si formarono diverse matasse di lana. La brava donna lavorò per giorni con i ferri e confezionò un magnifico maglione multicolore. Tutti insieme lo portarono al povero vecchio, all'inizio dell'inverno. Il pover'uomo l'accettò con le lacrime agli occhi. Così in quel gelido inverno nessuno del villaggio ebbe freddo. E il povero vecchio era senza dubbio il più elegante. L'amore è l'unico tesoro che si moltiplica dividendolo.

## **VERSO BETLEMME... PENSANDO**

Chi sarà l'Ospite che deve arrivare? Forse un bambino di un altro paese? Forse una famiglia migrante? O forse un nonno? O forse una persona cattiva? Scriviamo su un foglietto il nome e un breve profilo di una persona conosciuta o sconosciuta, che vorremmo accogliere. Ma scriviamo anche il nome di una persona che ci fa paura o che ci mette a disagio... Pensiamo alle persone della nostra comunità parrocchiale, del nostro gruppo di catechismo chi vogliamo accogliere e chi facciamo difficoltà ad accogliere?

## **... E FACENDO**

Se nella prima settimana di Avvento ci siamo impegnati a compiere gesti di accoglienza verso chi ci piaceva... in questa settimana impegniamoci ad accogliere quelle persone che maggiormente ci danno fastidio, posson essere compagni di classe, della palestra, vicini di casa...

## IL TERMOMETRO DELLA MISSIONE



### VERSO BETLEMME... PREGANDO

Padre onnipotente, ogni essere umano che vive su questa terra è tuo figlio.

Aiutami ad accoglierli come miei fratelli e sorelle.

Riempimi della compassione del Cristo.

Fa che abbia cura di loro e li capisca.

Insegnami a mettermi completamente a disosizione, non in atteggiamento di condiscendenza, ma di tutto cuore.

Mostrami come poter vivere da cristiano. Riempimi del tuo Spirito.

Fa che io sia parte di Te, un uomo che serve i suoi fratelli e sorelle, ovunque essi siano e ovunque possa trovarmi. Amen

[preghiera dal Sudafrica]

### VERSO BETLEMME... INSIEME ALLA COMUNITA'

Nella nostra Parrocchia ci sono persone che passeranno da sole il Natale? Aggiungiamo un posto alla nostra tavola perchè il Natale sia davvero la festa dell'accoglienza del Signore che viene in mezzo a noi.

## **IN PARTENZA DA BETLEMME...**

A Natale puoi fare quel che non puoi fare mai... dice una canzone alla TV. Come cristiani non possiamo essere buoni solo a Natale. Prendiamoci l'impegno di mantenere delle promesse da vivere ogni giorno...

α **CASA...**

α **SCUOLA...**

nel **TEMPO LIBERO...**

α **CATECHISMO...**